



RICERCA

# Ecco il miglior Sistema per contare di più in Europa

di Fabio Terni

I progetti italiani di ricerca vanno scritti a quattro mani, e tre di queste devono essere europee. In questo *incipit*, che può assumere connotati assurdi o mitologici, c'è in realtà una chiave di lettura semplice.

Per il nostro Paese è strategico armonizzare sempre più i progetti nazionali di ricerca con quelli comunitari. Dobbiamo riuscire a definire i programmi prima di tutto condividendo una maggiore coerenza e coesione interna (un solo *tavolo* e una logica di *sistema* sono preferibili a cento *campanili*). Poi, dobbiamo tenere come punto di riferimento le strategie comunitarie: pur nel rispetto delle nostre specificità, si tratta semplicemente di *riscrivere* quanto è già stato *scritto* a Bruxelles, soprattutto se con orizzonti temporali di medio o lungo periodo (2020 e 2030).

Uno dei comparti che sembra aver già adottato – e con buoni risultati – un percorso di allineamento a questi requisiti è proprio quello dell'energia.

Lo scorso 29 febbraio, una giornata di studio e di confronto con le principali istituzioni nazionali (tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Autorità, il GSE, Confindustria Energia) ed europee ha permesso a RSE di fare il punto sui risultati di un triennio di Ricerca di Sistema. Nel prestigioso *parterre* del Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano sono stati così evidenziati i contributi offerti da RSE alle politiche energetiche comunitarie e sono stati presentati 25 prodotti, identificati come *Emblematici* per la loro capacità di presidiare i pilastri dell'*Energy Union* e di offrire concrete ricadute sul Sistema Paese.

Nota di servizio: nel complesso sono state oltre 260 le persone che hanno partecipato ai lavori; non è dunque vero che la ricerca è un tema che lascia tutti indifferenti...

La sessione di apertura è stata dedicata al tema *Strategie nazionali ed europee quali percorsi di integrazione*; nel pomeriggio i lavori sono proseguiti seguendo il filo conduttore *Le aspettative degli stakeholder e la ricerca di sistema, un dialogo continuo*. Merita di essere sottolineato il fatto che l'aula magna del Museo ha presentato il *tutto esaurito* per ognuna delle sessioni e degli interventi in scaletta.

Pubblichiamo una sintesi dei contributi più significativi.

L'attuale scenario globale è *inquietante*. Scienza, tecnologia, ricerca e finanza devono mettere in campo tutto quello che possono fare, per affrontare questa sfida. In particolare, proprio la ricerca – che sta vivendo in un contesto delicato – deve riuscire a produrre uno sforzo superiore.

Fiorenzo Galli

direttore Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia  
"Leonardo da Vinci"



Quando partimmo nel 2003 con il fondo per la ricerca di sistema, era già insita l'idea di un approccio sistemico, olistico; abbiamo dunque visto lontano e ne abbiamo una conferma nel fatto che sia ENEA, sia RSE, sono ai vertici europei in termini di risultati. Anche l'attività di allineamento dei piani triennali con i programmi europei è stato un processo che ha dato e sta dando i suoi risultati. Serve però dimostrare l'efficacia dei progetti nel sistema industriale non dimenticando che anche nell'indirizzare la ricerca il ruolo forte lo hanno i grandi *player* industriali.

**Marcello Capra**

*delegato Steering Committee SET Plan – MiSE*

“

***Serve una maggiore consapevolezza del fatto che l'elettricità è solo una parte del problema. Il calore, ad esempio, è un altro challenge fondamentale, ad oggi forse un po' trascurato in Europa nonostante la sua crescente rilevanza***

”

La ricerca è un bene comune e sono quindi orgoglioso che all'interno del nostro Gruppo ci siano importanti attività di ricerca, mantenute nell'alveo pubblico. RSE dispone di un capitale umano che rappresenta un patrimonio unico di competenze e di esperienze, la cui difesa e il cui sostegno sono condizioni necessarie per consentire lo sviluppo di politiche di innovazione in un settore come quello energetico, di enorme rilevanza per il Sistema Paese.

Gli esami forse più impegnativi, tuttavia, devono ancora venire: serviranno cambiamenti radicali in termini di regole e modelli di business, *governance* e tecnologia; e servirà più coesione tra pubblico e privato, più dialogo tra esperti e decisori, più innovazione. In un solo termine, più ricerca di sistema!

**Francesco Sperandini**

*presidente e amministratore delegato GSE*



Il sistema energetico europeo è ancora altamente dipendente dalle fonti fossili, nonostante la crescita delle rinnovabili. Abbiamo 28 Paesi con diversi modelli energetici e con diverse politiche energetiche, differenti relazioni internazionali e mercati di approvvigionamento, mix di generazione; per tutti – comunque – la dipendenza resta elevata. In proiezione futura il gas naturale si presenta come una soluzione auspicabile, sia per la decarbonizzazione, sia in termini di *back-up*.

Quello che davvero serve, a questo punto, è una maggiore cooperazione e interconnessione tra i vari Stati e una sempre più elevata consapevolezza del fatto che l'elettricità è solo una parte del *problema*. Il calore, ad esempio, è un altro *challenge* fondamentale, ad oggi forse un po' trascurato nonostante la sua crescente rilevanza.

In questo scenario l'Europa dell'energia ha identificato cinque *pilastri*: sicurezza delle forniture e solidarietà tra i Paesi membri; realizzazione di un mercato comune dell'energia davvero integrato; efficienza energetica; realizzazione di una economia *low carbon*; ricerca e sviluppo. E proprio questo ultimo aspetto merita di essere sottolineato: per la prima volta la R&S è stata identificata specificamente come uno dei pilastri; una ricerca che deve avere come parole guida l'integrazione, la visione olistica, l'approccio di sistema, la cooperazione, una più efficace ripartizione delle risorse e la condivisione dei risultati.

L'obiettivo è quello di portare l'Europa al primo posto al mondo nello sviluppo delle fonti rinnovabili, mettere i consumatori al centro del sistema (energetico, e non solo elettrico...), sviluppare l'efficienza energetica in una logica di sistema, promuovere la mobilità sostenibile (con particolare attenzione ai sistemi di accumulo e ai nuovi combustibili verdi).

**Andreea Strachinescu**

*Commissione europea DG Energy – Head of unit C.2*

